volerelaluna LA POLITICA PUNTOACAPO

L'effervescenza del quotidiano. “I segreti di tutti” di Benedetto Saraceno

Autore: Gianandrea Piccioli

Benedetto Saraceno è stato di professione psichiatra, avverso all’istituzionalizzazione del disagio mentale, con un curriculum internazionale nel campo che lo ha visto attivo soprattutto in America Latina nella promozione di modelli di assistenza rispettosi dei diritti umani dei pazienti. Per undici anni è stato direttore del Dipartimento di salute mentale dell’OMS (Organizzazione Mondiale della Salute) di Ginevra ed è segretario generale del Lisbon Institute of Global Mental Health.

Sulla scia dei “medici scrittori” (Cechov docet) all’attività professionale da qualche anno affianca una pregevole attività letteraria. Il “giallo” *Le lingue della paura*, il romanzo *Pietà per ognuno*, i racconti de *La fine della felicità* e di *Inchiostro indelebile* sono solo alcuni titoli di una produzione ora coronata da *I segreti di tutti* appena pubblicati dalla benemerita casa editrice milanese Marcos y Marcos.



Difficile inquadrare le raccontate dall'autore. Apparentemente sono vicende semplici, di vita quotidiana, di gente comune, con avventure e disavventure in cui ci si può riconoscere e azzeccatissimo è il titolo del libro: ognuno di noi, infatti, potrebbe essere il protagonista o comunque un personaggio di queste pagine, il cui fascino consiste proprio nella percezione del non detto, nella discrezione con cui si intrecciano le azioni, gli affetti, le (poche) virtù, le (tante) debolezze di questi protagonisti di vicende solo apparentemente banali. Con sensibilità, quasi con tenerezza, comunque con partecipazione per i suoi personaggi, Saraceno svela e racconta la quotidianità, meglio, i risvolti della quotidianità, la sua apparente banalità che copre l'effervescenza delle vite di tutti: dentro l'ordinario sfrigola sempre lo straordinario. E fa "parlare" ciò che racconta.

Si citava Cechov all'inizio, ma il riferimento non è soltanto alla prima professione dello scrittore, si ritrova qui anche l'obiettività di uno sguardo che non edulcora, ma non giudica, la capacità di mescolare pena e sorriso senza nascondere e senza svilire. Una

lucida empatia corre per queste pagine e il lettore si riconosce e si sente coinvolto nelle gioie e nei dolori di uomini e donne apparentemente comuni ma ciascuno con una peculiarità irripetibile. Le loro vicende diventano storie particolari, paradigmatiche, schegge di una realtà altrimenti sfuggente. Nel tessuto del quotidiano, della vita di tutti i giorni, Saraceno evidenzia lo scarto, mostra la faglia, il punto di rottura da cui nell'ordinario si insinua lo straordinario, e si fanno evidenti la banalità del male (*L'ansia se n'è andata*) o le meschine tragedie familiari (*Segreti di famiglia*) o l'apatica, vuota esistenza che porta il protagonista de *La finestra* a un ovvio, tranquillo suicidio.

Colpisce, in questo libro, la scrittura piana, discorsiva: tutta *in levare*, per usare un termine musicale. Si percepisce il piacere del racconto, ma sempre con un'aura di discrezione, come se l'autore svelando le vicende intime o palesi dei suoi personaggi li accompagnasse con una sorta di affetto solidale, rispettandone ambiguità e fragilità. È così che l'ideale interlocutore (tale è il lettore per chi ama raccontare) chiamato ad accostarsi con rispetto e umana complicità a questi segreti personali li percepisce anche come propri, è così che i segreti di ognuno possono diventare appunto i segreti di tutti.